

Le scelte strategiche

INTERVENTI DI RECUPERO

Le insufficienze in una o più discipline rilevate nei diversi momenti valutativi potranno essere affrontate con diverse modalità, a seconda della tipologia delle stesse, come da indicazioni fornite dai docenti del Consiglio di Classe:

- ✓ con un percorso di studio personale svolto autonomamente su indicazioni fornite dall'insegnante;
- ✓ durante la lezione, con percorsi individualizzati proposti e seguiti dal docente della materia coinvolta, qualora l'alunno evidensi incertezze lievi su specifici argomenti;
- ✓ sportello di help didattico pomeridiano, per chiarimenti su argomenti circoscritti, tenuto da un insegnante della materia nel corso dell'intero anno scolastico a cui accedere individualmente o a piccoli gruppi non necessariamente composti da alunni della stessa classe;
- ✓ corsi di recupero pomeridiani, rivolti ad un ristretto gruppo di allievi di una medesima classe o di classi parallele, che evidenzino profitto carente nelle discipline in oggetto, per la revisione di alcune parti del programma, tenuti dagli insegnanti dell'Istituto.

Al termine di ognuno degli interventi programmati dal Consiglio di Classe saranno effettuate verifiche sugli esiti conseguiti di cui verrà data comunicazione alle famiglie.

Qualora i genitori o coloro che ne esercitano la patria potestà non ritengano di avvalersi delle iniziative di recupero organizzate dall'Istituto debbono comunicarlo alla scuola stessa tramite apposito modulo disponibile presso la segreteria didattica, fermo restando l'obbligo per lo studente di sottoporsi alle verifiche predisposte dal Consiglio di Classe (D.M. n° 80 - 3 ottobre 2007 e O.M. 92 - 5 novembre 2007).

È inoltre facoltà del Collegio dei Docenti determinare calendari delle lezioni che prevedano soluzioni flessibili con sospensione dell'offerta formativa curricolare per far fronte sia alle necessità di sostegno e recupero che a quelle di valorizzazione e incremento delle eccellenze. Le attività così organizzate rientrano nella normale attività didattica.

L'Istituto Marzoli è, inoltre, impegnato, in sede collegiale e dipartimentale, a

Le scelte strategiche

sviluppare una progettualità condivisa e strutturata finalizzata a migliorare l'attività di recupero.

INTERVENTI A SOSTEGNO DELL'APPRENDIMENTO

ATTIVITÀ DI ACCOGLIENZA ALUNNI CLASSI PRIME

L'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato l'Istituto a prevedere una serie di attività che hanno lo scopo di evitare agli studenti un passaggio traumatico dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado.

Questa attenzione si concretizza in:

- ✓ attività di incontro e continuità con il grado scolastico che ci precede, articolata secondo quanto previsto dal nostro PdM
- ✓ specifiche attività di accoglienza in Istituto rivolte agli studenti neo iscritti alla prima classe.

In merito al punto a), si è creato nel corso degli anni un rapporto di confronto e passaggio di informazioni con le scuole secondarie di primo grado del nostro bacino d'utenza sia per un raccordo di tipo culturale che metodologico. Per favorire tale collaborazione, l'Istituto è parte di una rete di scuole che si incontra periodicamente per discutere e focalizzare tematiche di comune interesse.

In merito, invece, al punto b), nella prima settimana di inizio dell'anno scolastico, oltre che ad attività volte a consolidare il metodo di studio, si lavora sulla motivazione e sulla prevenzione del disagio, nel primo ambito anche con l'intervento di formatori ed esperti esterni, nel secondo anche attuando un progetto specifico di "Peer to peer: accoglienza". Un gruppo di studenti veterani delle classi III e IV Liceo e ITT, formati al ruolo di peer educator, accolgono i neoiscritti valorizzando lo scambio tra pari in adolescenza. Esso si articola in:

- ✓ giochi di conoscenza;
- ✓ visita e presentazione degli ambienti della scuola (biblioteca, laboratori, sala pesi...);
- ✓ lettura e commento del Regolamento d'istituto e illustrazione delle parti più significative;
- ✓ discussione sulle materie, sulle difficoltà incontrate e sul metodo di studio;

Le scelte strategiche

- ✓ raccolta di dubbi e domande degli studenti sulla scuola e sulla didattica;
- ✓ somministrazione dei test d'ingresso (a cura dei docenti), finalizzati alla rilevazione delle competenze disciplinari e di abilità trasversali.

Dopo i primi rilevamenti l'Istituto organizza momenti didattici integrativi per potenziare le conoscenze di base laddove se ne ravvisi la necessità, prima che le eventuali lacune possano concretizzarsi in difficoltà conclamate.

L'Istituto, con un numero minimo di adesioni (15 studenti) può organizzare percorsi formativi di ripasso/consolidamento delle competenze di base sia in ambito linguistico (L1 ed L2) che logico-matematico e di aiuto alla maturazione di un metodo di studio nel periodo immediatamente antecedente l'inizio delle attività didattiche a settembre.

ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI – BES

L'Istituto Marzoli, accogliendo il Decreto legislativo 13 aprile 2017 N° 66, ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'inclusione scolastica, specificando che *"si realizza nell'identità culturale, educativa, progettuale, nell'organizzazione e nel curricolo delle istituzioni scolastiche, nonché attraverso la definizione e la condivisione del progetto individuale tra scuole, famiglie e altri soggetti, pubblici e privati, operanti sul territorio (art. 1)"*. In tale ottica il campo di intervento e di responsabilità, coinvolge l'intera comunità educante e comprende, oltre l'ambito relativo alla certificazione della disabilità, l'area dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) e dei Bisogni Educativi Speciali (BES).

In linea con quanto affermato in precedenza il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in accordo con le direttive del Gruppo per l'inclusione territoriale (GIT), ha individuato come destinatari degli interventi di integrazione studenti che si collocano nelle seguenti aree:

- ✓ studenti non italofoni provenienti da stati europei ed extraeuropei
- ✓ studenti diversamente abili
- ✓ studenti con DSA, disturbi specifici dell'apprendimento (legge n.170/2010)
- ✓ studenti con BES, bisogni educativi speciali (Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012) A loro è destinato il **Piano per l'inclusione** che risulta così articolato:

Le scelte strategiche

a. INTEGRAZIONE STUDENTI NON ITALOFONI

Anche nel nostro Istituto la presenza di alunni stranieri non è più un dato occasionale, ma costituisce un fenomeno consolidato e in crescita che ha determinato l'attivazione di adeguate procedure, modalità e prassi per la loro accoglienza. Per gli studenti non italofoni, definiti NAI (Nuovi Arrivati in Italia), in relazione a risorse finanziarie, numero degli iscritti, livelli di competenza in italiano L2, testati secondo il Framework Europeo, viene annualmente predisposto un progetto, che vede l'Istituto impegnato sia dal punto di vista dell'integrazione che dell'alfabetizzazione. Il progetto è articolato nelle seguenti azioni:

- ✓ **test d'ingresso** da somministrare nei giorni precedenti l'inizio delle lezioni.
- ✓ attivazione, in relazione alle risorse finanziarie, di interventi finalizzati all'**apprendimento intensivo della lingua italiana L2**. Tale attività è destinata a tutti gli studenti che non sono in possesso delle competenze linguistiche di base necessarie per un proficuo inserimento nella classe di appartenenza in cui sono iscritti.
- ✓ gli studenti sono guidati e sostenuti nel loro processo di alfabetizzazione da **docenti formati** all'insegnamento dell'italiano L2 e da altri docenti di diverse discipline, laddove possibile, con esperienza CLIL che contribuiscono all'acquisizione di un lessico scientifico di base.

Al progetto è preposto un Docente referente per l'accoglienza e l'integrazione di studenti non italofoni, che si occupa di coordinare gli interventi di alfabetizzazione e di verificare, attraverso un monitoraggio periodico, il livello di competenza raggiunto nella lingua italiana dagli allievi stranieri frequentanti il nostro istituto.

Il Protocollo completo si trova alla sezione 3.2 ACCOGLIENZA STRANIERI.

b. INTEGRAZIONE STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI

Per gli studenti diversamente abili l'Istituto, attenendosi al dettato della Legge n. 104/92, mira all'integrazione reale, favorendo lo sviluppo affettivo e cognitivo, grazie alle diverse attività predisposte dai singoli Consigli di Classe.

Gli strumenti didattici di cui possono usufruire gli alunni con disabilità sono:

- ✓ la stesura di un PEI, semplificato o differenziato, che può prevedere: riduzione degli argomenti trattati di talune discipline e/o semplificazione degli stessi, prove equipollenti e/o tempi più lunghi di svolgimento delle stesse (L.104/92 art. 16 comma 1 e 3).

Le scelte strategiche

Il documento:

- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento;
 - è elaborato e approvato dai docenti del Consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori o dei soggetti che esercitano la responsabilità nei confronti dell'allievo, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all'istituzione scolastica, nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare;
 - individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un adeguato ambiente di apprendimento;
 - esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata;
 - definisce gli strumenti per l'effettivo svolgimento dell'alternanza scuola-lavoro per gli studenti coinvolti;
 - è redatto all'inizio di ogni anno scolastico ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona;
 - è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico, al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici e formativi e di apportare eventuali modifiche ed integrazioni;
 - si precisa che il PEI adottato dall'Istituto è approvato dal GLO ed è conforme al modello elaborato dal CTI di concerto con l'UST di Brescia; inoltre, i docenti impegnati nei progetti di integrazione svolgono periodici incontri con le équipes socio-psico-pedagogiche che seguono gli allievi.
- ✓ Gli insegnanti per il sostegno e/o gli assistenti all'autonomia e alla comunicazione, docenti che supportano l'alunno sia nella relazione che nella didattica, predispongono, in accordo con il C.d.C. e il GLO, il PEI e il Profilo di funzionamento tengono le relazioni con la famiglia e gli specialisti.
- ✓ Gli Assistanti Educatori, specialisti che si occupano di favorire lo sviluppo delle autonomie di base dell'alunno, il rafforzamento ed il consolidamento di abilità spendibili nel quotidiano e la costruzione di strategie applicabili ai singoli interventi. Inoltre, accompagnano l'alunno nell'interazione con i pari.

Le scelte strategiche

Un aspetto al quale si dedica particolare attenzione è l'attività di orientamento, realizzata attraverso la costruzione di un percorso di pre-inserimento personalizzato che prevede:

- ✓ incontri conoscitivi con la famiglia, gli insegnanti di sostegno e gli Enti territoriali coinvolti;
- ✓ realizzazione di mini stage durante i quali i ragazzi possono sperimentare momenti di vita scolastica partecipando a laboratori;
- ✓ lezioni o altre attività progettate per i diversi bisogni educativi.

c. INTEGRAZIONE STUDENTI CON DSA (DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO) O CON BES (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI).

Vengono riconosciuti come studenti con **DSA**, gli alunni che presentano problemi quali: dislessia, disgrafia, disortografia, discalculia.

Vengono invece individuati studenti con **BES** quegli allievi che presentano disturbi quali *problematiche nell'area del linguaggio, nell'area non verbale, deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività*. Vengono, inoltre, definiti genericamente BES (DM del 27/12/2012) quegli alunni che manifestano *"svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse"*, o problematiche **invisibili**, quali: **chiusura in se stessi, scarsa socializzazione, fobie, crisi di panico, problemi legati all'alimentazione come anoressia e bulimia, svantaggio socio-economico, situazioni di sofferenza, disagio e difficoltà**.

Gli studenti con diagnosi di DSA e BES a norma della LEGGE 8 ottobre 2010, n. 170 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico", possono usufruire di un **PDP** (Piano Didattico Personalizzato), un documento che prevede strumenti compensativi e misure dispensative.

d. NOTA PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROVE INVALSI PER STUDENTI DIVERSAMENTE ABILI, CON DSA E CON BES

Le scelte strategiche

Dal momento che le prove INVALSI non sono finalizzate alla valutazione individuale degli alunni, l'obiettivo prioritario si concretizza nel garantire la più larga inclusione possibile a tutti gli allievi, nel rispetto del protocollo di somministrazione delle prove.

Le esigenze degli **allievi con disabilità** sono, per loro natura, molteplici. Da ciò discende che la valutazione del singolo caso può essere effettuata solo dal Dirigente scolastico e dai docenti che compongono il Consiglio di classe, i quali conoscono esattamente la situazione del singolo studente e possono pertanto adottare le misure più idonee per coniugare, da un lato, le esigenze di inclusione di ogni singolo allievo e, dall'altro, il regolare svolgimento della prova. L'Istituzione scolastica quindi può decidere se:

- ✓ non far partecipare alle prove gli alunni con disabilità, impegnandoli in un'altra attività;
- ✓ far partecipare gli alunni con disabilità insieme agli altri studenti della classe, purché sia possibile assicurare che ciò non modifichi in alcun modo le condizioni di somministrazione (Nota INVALSI sulla normativa per gli alunni disabili 2017-2018);

Gli alunni ipovedenti o non vedenti partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri (i fascicoli loro destinati sono stampati con caratteri ingranditi o sono in scrittura Braille).

Gli **alunni con diagnosi per DSA e BES** partecipano alle prove nelle stesse condizioni degli altri, potendo contare sull'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative idonee al superamento delle difficoltà relative allo specifico disturbo (in tale categoria sono compresi gli alunni in attesa di certificazione)

Per maggior chiarezza si rimanda alla tabella successiva:

Le scelte strategiche

		Svolgimento prove INVALSI	Strumenti compensativi e misure dispensative	Documento riferimento
Disabilità certificata ai sensi della legge 104/1992	Disabilità intellettuale	decide la scuola	Tempi più lunghi e strumenti tecnologici (art.16 L. 104/92) decide la scuola	PEI
	Disabilità sensoriale e/o motoria	SÌ	decide la scuola	PEI
	Altra disabilità	decide la scuola	decide la scuola	PEI
Disturbi evolutivi specifici (con certificazione o diagnosi)	DSA certificati ai sensi della legge 170/2010	decide la scuola	decide la scuola	PDP
	- Diagnosi ADHD - Borderline cognitivi - Altri disturbi evolutivi specifici	SÌ	decide la scuola	PDP
BES	Svantaggio linguistico, culturale e socio-econom.	SÌ	NO	PDP

e. SERVIZIO DI ISTRUZIONE DOMICILIARE

Premessa

L'Istruzione Domiciliare si propone di garantire il diritto/dovere all'apprendimento, nonché di prevenire le difficoltà delle studentesse e degli studenti colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola. In tali specifiche situazioni, l'istituzione scolastica di appartenenza dello studente, previo consenso dei genitori e su loro specifica richiesta, attiva un Progetto di Istruzione Domiciliare (ID) secondo una procedura specifica. Tale progetto prevede un intervento a domicilio dei docenti dell'istituzione scolastica di appartenenza, per un monte ore di 6-7 ore la settimana.

L'ID rientra all'interno della casistica dei BES (Bisogni Educativi Speciali) e rappresenta un intervento straordinario e temporaneo, che prelude al rientro in classe dello studente.

Le scelte strategiche

Il progetto di Istruzione Domiciliare (ID) si attiva quando uno studente si ammala e si prevede resti assente da scuola per un periodo superiore ai 30 giorni (anche non continuativi). A tale proposito, si specifica quanto di seguito riportato.

1. Il servizio viene erogato in presenza di specifica certificazione medica rilasciata da un medico specialista di struttura pubblica, attestante la tipologia della patologia e, in particolare, la necessità del periodo di cura domiciliare.
Risulta particolarmente importante che detta certificazione indichi alla scuola quali ricadute sul processo e sui tempi di apprendimento possano avere la patologia e le cure a cui è sottoposto lo studente, ciò affinché si possa proporre un progetto educativo maggiormente rispondente alle necessità ed effettive possibilità.
2. È necessario che la domanda avvenga dietro presentazione dei modelli previsti dalle istruzioni operative della Regione Lombardia.

Attivazione

Il Dirigente, dopo aver ricevuto dalla famiglia, la necessaria documentazione:

- convoca e informa il C.d.C dell'attivazione del progetto di ID; da questo momento i giorni di assenza dell'alunno/a, indicati nel certificato medico, non rientrano nel computo durante lo scrutinio;
- individua un/una referente di progetto;
- invita il C.d.C. a predisporre la bozza di un Piano Personalizzato di Apprendimento (PPA) per individuare:
 - le discipline coinvolte;
 - i saperi essenziali necessari per il rientro dell'alunno/a nella classe o per l'accesso all'anno scolastico successivo;
 - modalità e tempi di valutazione.

PPA (Piano Personalizzato di Apprendimento)

Il PPA deve essere condiviso e sottoscritto dalla scuola, dallo studente e dalla famiglia. A tal fine la scuola cercherà di offrire non solo le ore di istruzione a domicilio, per un massimo di 6-7 la settimana per la scuola secondaria di II grado, ma anche la possibilità – in base alla disponibilità dei docenti e secondo le modalità ritenute più efficaci – di mantenere vivo il rapporto con l'attività didattica mediante l'uso delle moderne tecnologie. Pertanto, su base volontaria, i singoli docenti del C.d.C potranno consentire allo studente di assistere alla trasmissione in streaming digitale di tutte o parte delle lezioni tenute in aula.

Attuazione Istruzione domiciliare

La scelta dei docenti cui affidare l'istruzione domiciliare ricade in primo luogo sui docenti del Consiglio di Classe cui appartiene l'alunno malato, ove però essi non fossero disponibili, il

Le scelte strategiche

Dirigente scolastico, potrà, se autorizzato dall’Ufficio scolastico regionale, assegnare l’attività a docenti dell’attività di potenziamento e, in subordine, a supplenti esterni.

Per gli alunni con disabilità certificata ex lege 104/92, impossibilitati a frequentare la scuola, l’istruzione domiciliare potrà essere garantita dall’insegnante di sostegno, assegnato in coerenza con il progetto individuale e il Piano Educativo Individualizzato (PEI).

A tale fine si precisa che le ore complessive di progetto autorizzate dalla scuola polo non devono essere superate. Possono invece variare le ore destinate ad una determinata disciplina o il nominativo del docente assegnato. In questo caso non occorre darne comunicazione alla scuola polo.

Valutazione

La valutazione dell’attività didattica svolta spetta ai docenti della Istruzione Domiciliare (ID) come da D. Lgs. 62/2017 _ Art. 22, pertanto i docenti che avranno impartito gli insegnamenti dei corsi stessi, anche se non appartenenti al Consiglio di classe, effettuano lo scrutinio.

- **Valutazione iniziale e in itinere**

I docenti di ID hanno la piena responsabilità in merito alla valutazione, che va adattata alla specifica situazione, anche familiare e domestica, dello studente, alle conseguenze della sua patologia sul processo di apprendimento, nonché alle dinamiche psicologiche di ciascun caso.

In termini generali i docenti devono attivarsi per sfruttare al massimo ogni momento del percorso personalizzato per effettuare la valutazione; vanno evitate pertanto valutazioni sommative su parti molto rilevanti del percorso e va invece privilegiata una valutazione formativa su brevi unità di lavoro.

- **Scrutinio intermedio e finale**

Al termine del primo periodo (trimestre) non è necessario avere la valutazione in tutte le discipline o nella totalità delle aree disciplinari.

Al termine dell’anno, invece, il DS convocherà uno scrutinio “perfetto” per effettuare la valutazione in tutte le discipline; fanno parte del C.d.C riunito per lo scrutinio: il DS, i docenti interni e gli eventuali esterni incaricati che hanno seguito lo studente in ID, nel caso in cui la loro attività abbia avuto una durata prevalente rispetto al titolare del C.d.C. Diversamente il docente di ID fornisce elementi di valutazione per il periodo in cui ha svolto la propria attività.

Ai fini della valutazione nelle discipline non attivate nel percorso di ID, si possono anche utilizzare elementi di valutazione tratti da altre discipline; oppure lavori/attività svolti autonomamente dallo studente su indicazione del docente e somministrati dal docente ID. In presenza di certificazione medica, gli studenti in ID sono ammessi allo scrutinio anche in deroga al superamento del limite massimo di ore di assenza.

Le scelte strategiche

▪ Valutazione del comportamento

Ai docenti di ID spetta anche la valutazione del comportamento. Se ritenuto opportuno, sarà possibile declinare specifici indicatori per la valutazione del comportamento in ID, che dovranno essere resi noti allo studente in ID e alla famiglia.

PCTO

Per ciascuno studente delle classi del triennio delle secondarie di II grado in ID dovrà essere attivato uno specifico progetto di PCTO; tale progetto dovrà essere deliberato dal Consiglio di classe di appartenenza. Il progetto sarà articolato sulla base delle particolari condizioni fisiche e psicologiche, della eventuale prospettiva di rientro in classe, del possibile svolgimento dei PCTO in periodo differente rispetto al gruppo classe, infine dell'eventuale svolgimento on line utilizzando le piattaforme.

PROVA INVALSI

Per le prove Invalsi si potrebbe prevedere uno svolgimento presso il domicilio, previa intesa con la struttura tecnica dell'Istituto stesso, che mette a disposizione un supporto telematico per consentire tale svolgimento (anche in sessione suppletiva prevista per la fine di maggio).

Per ogni indicazione più specifica si rimanda al link in descrizione.

<https://www.hshlombardia.it/>

A titolo esemplificativo viene riportato di seguito un PPA

PIANO PERSONALIZZATO DI APPRENDIMENTO / PDP E PATTO FORMATIVO

per alunni /studenti in istruzione domiciliare e/o in ospedale
(Delibera n.23 del Consiglio di Istituto del 25 marzo 2025)

Progetto di ID numero **504**

Coordinatore del progetto

Numero di ore autorizzate da scuola polo: **7 settimanali**

Studente: A.N.

Residente a:

Indirizzi e-mail:

Telefoni di riferimento:

Indirizzo di studi per secondaria II grado:

Classe e sezione:

Certificazione rilasciata da: **ASST Franciacorta**

Periodo di assenza complessivo:

Specificare eventualmente periodi in struttura sanitaria e in istruzione domiciliare

Istruzione domiciliare di prima attivazione

I docenti del Consiglio di Classe hanno accolto la richiesta e si sono resi disponibili ad effettuare un numero di lezioni, pari a 7 settimanali, a casa dell'alunno, in orario extrascolastico.

Le scelte strategiche

Elencare nella colonna

- A.** le discipline presenti nel percorso di studio
- B.** nome dei **docenti interni** al CdC che effettueranno servizio di ID
- C.** nome dei **docenti esterni** al CdC che effettueranno servizio di ID
- D.** indicare presenza di eventuali **docenti scuola in ospedale** che si incaricano in tutto o in parte dell'insegnamento della disciplina
- E.** discipline **studiate autonomamente dall'alunno** senza supporto di alcun docente
- F.** docente che verifica discipline come da punto E

A	B	C	D	E	F
Discipline CdC	Discipline insegnate da DOCENTI INTERNI	Discipline insegnate da DOCENTI ESTERNI	Discipline in carico all'ospedale	Discipline colonna A in cui lo studio è autonomo	Discipline, indicate al punto E, verificate dal docente ...
CHIMICA E LABORATORIO	*****				
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE				X	*****
FISICA E LAB.				X	*****
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA				X	*****
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA, STORIA	*****				
TECN. INFORMATICHE	*****				
MATEMATICA	*****				
SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA	*****				
DIRITTO ECONOMIA, EDUCAZIONE CIVICA	*****			X	*****
TECN. E TECNICHE RAPPR. GRAFICA E LAB.	*****			X	*****
LINGUA INGLESE	*****				*****
EDUCAZIONE CIVICA				X	*****

Le scelte strategiche

Dopo un'attenta valutazione svolta a cura dei componenti del consiglio di classe si indicano per ogni disciplina **competenze, obiettivi essenziali di apprendimento, metodologie e modalità/tempi di valutazione** che devono essere concordati tra tutti i docenti sia quelli del CdC che non hanno dato disponibilità all'ID sia quelli che svolgono l'ID

DISCIPLINA: MATEMATICA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali): Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere le definizioni di monomio e polinomio;
- Saper eseguire somme algebriche, moltiplicazioni, divisioni e potenze con monomi e polinomi;
- Conoscere i prodotti notevoli e saperli applicare;
- Conoscere il concetto di equazione e i principi di equivalenza;
- Saper eseguire equazioni di I^o grado numeriche;
- Saper risolvere semplici problemi con l'uso delle equazioni;
- Saper fattorizzare i polinomi nei casi di applicazione immediata;

METODOLOGIE: lezioni frontali e dialogate, condivisione del materiale didattico su classroom.

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE: svolgimento di almeno una verifica, valutazione dei compiti assegnati e valutazione dei progressi dello studente.

DISCIPLINA: TECNOLOGIE INFORMATICHE

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali)

- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.
- Essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate.
- Padroneggiare i più comuni strumenti software per il calcolo, la ricerca e la comunicazione in rete, la comunicazione multimediale, l'acquisizione e l'organizzazione dei dati.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Riconoscere le caratteristiche funzionali di un computer (calcolo, elaborazione, comunicazione).
- Riconoscere e utilizzare le funzioni di base di un sistema operativo.
- Utilizzare applicazioni elementari di scrittura, calcolo e grafica.
- Raccogliere, organizzare e rappresentare informazioni.
- Impostare e risolvere semplici problemi con procedure informatiche, utilizzando un linguaggio di programmazione.
- Utilizzare la rete Internet per ricercare dati e fonti.
- Fasi risolutive di un problema e loro rappresentazione.
- Fondamenti di programmazione.

METODOLOGIE

Connessione permanente fra teoria a pratica. Attività laboratoriale, strutturata con esercitazioni guidate, esercitazioni in autonomia; correzione condivisa.

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE

svolgimento di almeno una verifica, valutazione dei compiti assegnati e valutazione dei progressi dello studente.

DISCIPLINA: LINGUA E LETTERATURA ITALIANA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali):

Le scelte strategiche

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo
- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere, globalmente e nelle parti costitutive, testi di vario genere.
- Utilizzare metodi e strumenti per fissare i concetti fondamentali ad esempio appunti, scalette, mappe.
- Leggere e commentare testi significativi in prosa e in versi tratti dalle letteratura italiana e straniera.
- Riconoscere la specificità del fenomeno letterario, utilizzando in modo essenziale anche i metodi di analisi del testo (ad esempio, generi letterari e figure retoriche).

METODOLOGIE

Condivisione del materiale didattico

DISCIPLINA: TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali):

Analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi con l'ausilio di rappresentazioni grafiche

Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO:

- Norme, metodi, strumenti e tecniche tradizionali;
- Rappresentazione tramite le proiezioni ortogonali;
- Sezioni con piani paralleli e inclinati e vera forma.

METODOLOGIE: Condivisione del materiale didattico su classroom o via mail, assegnazione di esercizi.

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE: Valutazione dei compiti assegnati e somministrazione di almeno una verifica.

DISCIPLINA INGLESE

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali)

Comprensione, globale e selettiva, di testi orali e scritti su argomenti noti inerenti alla sfera personale e sociale
Produzione di testi orali e scritti, lineari e coesi per riferire fatti e descrivere situazioni inerenti ad ambienti vicini e a esperienze personali
Interazione, anche con parlanti nativi, in maniera adeguata al contesto

- utilizzare la lingua inglese per i principali scopi comunicativi ed operativi
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO:

Present Tenses - Past Simple - Past Continuous - Quantifiers - Comparison

Conoscenza lessicale in merito a: Parlare di quantità e alimenti - Parlare di sentimenti ed emozioni - Parlare di eventi passati - Comprare abiti e accessori - Dare suggerimenti - Fare confronti - Parlare di trasporti sostenibili

METODOLOGIE: lezioni frontali e dialogate, condivisione del materiale didattico su classroom

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE: svolgimento di lavori di writing e reading/listening comprehension che verranno valutati in itinere, valutazione dei compiti assegnati e valutazione dei progressi dello studente attraverso dialoghi e

Le scelte strategiche

interazione orale

DISCIPLINA DIRITTO ED ECONOMIA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali)

-analizzare la realtà e i fatti concreti della vita quotidiana ed elaborare generalizzazioni che aiutino a spiegare i comportamenti individuali e collettivi in chiave giuridica, collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona della collettività e dell'ambiente.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO Conoscenza della nozione del diritto e delle regole, a cosa servono nella nostra società, le fonti del diritto e l'evoluzione del diritto nel tempo. Conoscenza della Costituzione e dei diritti e doveri di ogni cittadino. Lo Statuto Albertino.

METODOLOGIE

Condivisione del materiale didattico su classroom

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE

Valutazione dei compiti assegnati e somministrazione di almeno una verifica.

DISCIPLINA: FISICA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali): Utilizzare modelli appropriati per investigare fenomeni ed interpretare dati sperimentali.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere le unità di misura del SI
- Imparare a riconoscere una grandezza fisica (fondamentale e derivata)
- Conoscere gli strumenti di misura e la loro funzione
- Differenza tra grandezza vettoriale e scalare
- Svolgere operazioni con i vettori
- Le forze: la forza peso, la forza elastica, la forza di attrito.

METODOLOGIE: lezioni frontali e dialogate (con il supporto del docente di matematica), condivisione del materiale didattico su classroom.

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE: svolgimento di almeno una verifica, valutazione dei compiti assegnati e valutazione dei progressi dello studente.

DISCIPLINA: CHIMICA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali): Utilizzare modelli appropriati per investigare fenomeni ed interpretare dati sperimentali.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO:

- Conoscere le unità di misura del SI
- Imparare a riconoscere una trasformazione chimica
- Le soluzioni: definizione, composizione, calcolo delle concentrazioni percentuali
- Le equazioni di reazione: il bilanciamento
- Le moli
- Le particelle fondamentali dell'atomo.

METODOLOGIE: lezioni frontali e dialogate, condivisione del materiale didattico su classroom.

Le scelte strategiche

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE: svolgimento di almeno una verifica, valutazione dei compiti assegnati e valutazione dei progressi dello studente.

DISCIPLINA: EDUCAZIONE CIVICA

COMPETENZE (riferimento a Linee Guida nazionali): sviluppare adeguate competenze nell'ambito della cittadinanza digitale.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO: affrontare la tematica delle AI generative in ambito scolastico, utilizzando la lingua inglese.

METODOLOGIE: lezioni frontali e dialogate, condivisione del materiale didattico su classroom.

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE: svolgimento di una prova di verifica.

DISCIPLINA: GEOGRAFIA

COMPETENZE:

Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, culturali e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo; stabilire collegamenti tra le tradizioni culturali locali, nazionali e internazionali sia in una prospettiva interculturale sia ai fini della mobilità di studio e di lavoro.

OBIETTIVI ESSENZIALI DI APPRENDIMENTO

- Comprendere il cambiamento e le diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali;
- Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità.

METODOLOGIE

Condivisione del materiale didattico

MODALITÀ E TEMPI DI VALUTAZIONE

Svolgimento di almeno una verifica, valutazione dei compiti assegnati e valutazione dei progressi dello studente.

Il patto con la famiglia e l'alunno, concordato in data 10 marzo 2025, è stato depositato agli atti ed è in essere fino al 7 giugno 2025.

VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE

STUDENTI-ATLETI DI ALTO LIVELLO

Dall'a.s. 2017/18 il nostro Istituto ha aderito alla sperimentazione del "Progetto didattico Studente atleta di alto livello", in ottemperanza con quanto disposto dal D.M. 279/2018 e dalla circolare ministeriale n. 3397 del 24.10.2025, per garantire il successo formativo degli alunni che praticano attività sportiva ad alto livello.

Le scelte strategiche

Il "Progetto didattico per studenti-atleti di alto livello" si propone di affrontare e superare le sfide che possono emergere nel percorso scolastico degli studenti impegnati nell'attività sportiva. In particolare, si concentra sulle difficoltà legate alla regolare partecipazione alle lezioni e al rendimento accademico.

La finalità del progetto, nel riconoscere il valore dell'attività sportiva nel complesso della programmazione educativo-didattica della scuola dell'autonomia e al fine di promuovere il diritto allo studio e il conseguimento del successo formativo, tende a permettere a Studentesse e Studenti impegnati in attività sportive di rilievo nazionale, di conciliare il percorso scolastico con quello agonistico attraverso la formulazione di un Progetto Formativo Personalizzato (PFP). Il Progetto è destinato a Studenti-atleti di alto livello, individuati sulla base di specifici requisiti, iscritti ad Istituzioni scolastiche secondarie di secondo grado, statali e paritarie.

Questo programma prevede l'individuazione di uno o più docenti referenti (Tutor Scolastici) incaricati di definire, insieme ai competenti Consigli di Classe, il PFP per ciascuno studente-atleta, collaborando con i referenti esterni nel campo sportivo (Tutor Sportivi).

Tutte le attività legate a questo Progetto rimangono in vigore fino alla fine dell'anno scolastico e devono essere certificate dal Consiglio di Classe, anche per quanto riguarda l'ammissione all'anno successivo o l'esame di Stato conclusivo del percorso di studio (articolo 3 del decreto n. 279 del 2018). Per adattarsi efficacemente alle esigenze di personalizzazione, il PFP può essere aggiornato in qualsiasi momento dell'anno, in base alle mutate esigenze didattiche o sportive. Questo Progetto è destinato agli studenti-atleti di alto livello, selezionati in base ai requisiti specifici indicati annualmente da specifica circolare ministeriale. La procedura di adesione viene definita annualmente, tramite una circolare interna, solo dopo la pubblicazione della specifica nota ministeriale. L'Istituzione scolastica conserva agli atti una copia del PFP firmato da tutte le parti coinvolte.

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI STRANIERI

Il protocollo è uno strumento di lavoro che:

- ✓ Contiene criteri ed indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- ✓ Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, dei genitori e degli alunni;

Le scelte strategiche

- ✓ Propone modalità d'intervento in merito alle modalità di apprendimento della lingua italiana.

Il protocollo d'accoglienza serve per:

- ✓ Facilitare l'inserimento degli adolescenti stranieri nei percorsi scolastici;
- ✓ Sostenerli nei processi di integrazione;
- ✓ Entrare in relazione con la famiglia immigrata, componente essenziale nel processo di integrazione dell'adolescente;
- ✓ Creare un clima favorevole all'accoglienza nella scuola;
- ✓ Promuovere la collaborazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza.

Normativa

- L. 40/1988 e D.P.R. 398 del 31.08.1999

- ✓ Tutti i minori stranieri hanno il diritto/dovere all'inserimento scolastico
- ✓ L'iscrizione può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno
- ✓ I minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti deliberi l'iscrizione ad una classe diversa tenendo conto:
 1. del sistema scolastico del Paese di provenienza
 2. delle competenze, abilità e livello di preparazione dell'alunno

- "LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI"

(FEBBRAIO 2014)

- NORMATIVA NAZIONALE ED INTERNAZIONALE RICHIAMATA DALLE NUOVE LINEE GUIDA DEL 19 FEBBRAIO 2014

- Dichiarazione Universale dei Diritti Umani

- Convenzione sui Diritti dell'Infanzia (fondamento inalienabile sul diritto all'istruzione poiché indipendente dal fatto che i minori godano o meno dei diritti legati alla cittadinanza)

Le scelte strategiche

- **D. Lgs, 25 luglio 1998 n.286** che, insieme al relativo **Regolamento di Attuazione** contenuto nel **D.P.R. 398 del 31.08.19**, riporta previsioni specifiche in materia di istruzione relative ai minori stranieri.
- **L. 189 del 30 luglio 2002** che conferma le procedure di accoglienza di alunni stranieri a scuola.
- **C.M. n. 24 febbraio 2006** linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri.

INDICAZIONI PROGRAMMATICHE PER L'INTEGRAZIONE DEGLI STUDENTI STRANIERI

1- Introduzione

La presenza di studenti appartenenti a minoranze etnico-linguistiche nella scuola italiana è in continuo aumento ed ormai ha raggiunto proporzioni non indifferenti.

Anche nel nostro Istituto questa presenza, pur se ancora limitata, ha stimolato le riflessioni ed il tentativo di iniziare un percorso di integrazione, come di seguito illustrato.

Il primo ostacolo con il quale ci si deve necessariamente confrontare, dal momento d'ingresso dello studente straniero a scuola è la lingua italiana in alcuni casi sconosciuta allo straniero ed una lingua madre dello straniero spesso incomprensibile per gli italiani che interagiscono con lui; dunque, il primo problema è di "alfabetizzazione". A questa difficoltà se ne accompagnano molte altre che sinteticamente possono essere individuate come difficoltà di "integrazione". Tuttavia, si ritiene che sarebbe improprio pensare ai due problemi separatamente; più corretto è sembrato impostare il discorso in un'ottica d'insieme, considerando necessariamente i due aspetti come interagenti ed intimamente legati, poiché non può esistere una buona integrazione sociale e culturale che non passi dalla comunicazione e d'altra parte l'apprendimento di una lingua, in senso dinamico e vivo, avviene solo in situazione d'integrazione ed interazione con le persone delle quali essa è espressione.

Nella Scuola Superiore, dove le conoscenze e competenze di base delle diverse discipline sono date per acquisite e costituiscono i prerequisiti sui quali costruire competenze più articolate, è ovvio che una lacuna linguistica costituisca un notevole limite sia per il discente che per i docenti.

Nonostante ciò, l'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato alla conclusione che sia possibile, anche se con molto impegno da ambo le parti (discente-docente) condurre i nostri studenti a padroneggiare gradualmente le strutture linguistiche dell'italiano, aiutandoli anche ad iniziare nella scuola quel processo d'integrazione, e non di mero inserimento, nel nuovo ambiente socio-culturale italiano in cui si trovano a vivere.

Le scelte strategiche

2- Alfabetizzazione e conoscenze/competenze disciplinari

Il problema dell’alfabetizzazione non si pone, o meglio si pone in modo diverso, per gli studenti non italiani che comunque sono nel nostro Paese da un certo tempo (es. un anno o più di frequenza della Scuola Secondaria di I Grado o di altra Istituzione Scolastica); diventa prioritario l’apprendimento dell’italiano, invece, per quegli studenti che passano direttamente dal Paese d’origine al nostro Istituto (studenti NAI), poiché essi si trovano in una situazione di incomunicabilità alla quale si va ad assommare l’incapacità di dichiarare o far comprendere il loro livello di conoscenza delle materie di studio.

E’ chiaro che non si intende proporre un curricolo speciale per gli studenti stranieri, ma, tuttavia, non è il caso di nascondersi dietro false affermazioni di “uguaglianza fine a se stessa”. Uno studente che frequenta una scuola e conosce solo qualche decina o alcune centinaia di parole di una lingua “non è proprio come tutti gli altri”; perciò è necessario tenere presente queste differenze se si vuole aiutare lo studente a raggiungere i traguardi che la scuola italiana propone a tutti gli studenti, in un periodo di tempo ragionevole e con il minor disagio possibile.

La riflessione sul problema potrebbe articolarsi in due punti:

- a. apprendimento dell’italiano come lingua seconda
- b. studio delle discipline

a. L’italiano come seconda lingua

La persona con la quale ci si trova a dover lavorare per l’apprendimento dell’italiano non è completamente analfabeta o priva di competenze comunicative e linguistiche; possiede, invece, data l’età, strutture linguistiche e pensieri già ben radicati ed elaborati.

Corder, fin dagli anni ’60 (e oggi confermato dagli studi più recenti) sosteneva che esiste un “sillabo” incorporato nell’apprendente che fa sì che individui di età e L1 diverse imparino la L2 secondo sequenze prevedibili ed universali, con differenze individuali nella velocità dell’apprendimento dipendenti dalla L1 e da fattori socio-culturali, ma con un percorso sostanzialmente simile. E’ anche vero, inoltre, che molti alunni imparano l’italiano in buona parte attraverso un’esposizione non guidata all’input presente intorno a loro; ciò porta a credere che esista un ‘insegnante incorporato’ che suggerisce le strategie migliori, a partire dal sillabo iniziale, per affrontare il compito complesso della ricostruzione di un codice linguistico sconosciuto.

Anche un “insegnante esterno” all’apprendente, tuttavia, gioca un ruolo molto utile nell’apprendimento della L2, soprattutto se parte dalla considerazione dei meccanismi naturali e cerca di agire in accordo con essi: spiegazioni esplicite, riflessione sulla lingua, svolgimento di attività controllate, correzione di errori sono tutte attività utili se vertono su aspetti della lingua sui quali lo studente sta già riflettendo. Può essere considerata proprio la

Le scelte strategiche

situazione di studenti non italofoni che si trovano a dover imparare, nella preadolescenza e nell'adolescenza, le strutture grammaticali minime ed il lessico che i parlanti natii hanno appreso fin da piccoli. Tutto il patrimonio di conoscenze e competenze acquisite durante l'infanzia e negli anni di frequenza scolastica nel Paese d'origine costituisce la ricchezza su cui costruire le competenze nella nuova lingua.

L'obiettivo dell'attività può configurarsi come la possibilità offerta allo studente straniero di raggiungere un livello di comprensione/esposizione di base tale da permettergli l'inserimento nel nuovo ambiente scolastico come soggetto interattivo.

Per questo motivo si pensa che l'azione di alfabetizzazione debba essere intrapresa

- ✓ A settembre, anche prima dell'inizio delle lezioni, per quegli studenti stranieri che risultano già iscritti, corso eventualmente aperto anche al territorio. È prevista la presenza di un "mediatore linguistico" qualora se ne ravvisasse la necessità.

Il corso potrebbe essere tenuto da un docente di Lingua Italiana/Lingua Straniera dell'Istituto o esterno che possieda le adeguate competenze per titoli o esperienze effettuate in precedenza.

Una risorsa non indifferente è rappresentata dal CTI Territoriale.

Tale primo approccio alla lingua dovrebbe essere continuato durante l'anno scolastico (vedi punto successivo).

- ✓ Durante l'anno scolastico, come continuazione dell'iniziale azione avviata prima dell'inizio della scuola, prevedendo insieme all'arricchimento della conoscenza delle strutture linguistiche, anche l'avvio e l'approfondimento della conoscenza dei linguaggi specifici disciplinari.

A questo livello, che potremmo definire 1 di conoscenza dell'italiano, si affianca necessariamente la possibilità di un gruppo di apprendimento di livello 0, costituito da quegli studenti stranieri che giungono nell'Istituto ad anno scolastico avviato.

Non si crede che la carta vincente per un'adeguata integrazione sia esclusivamente l'alfabetizzazione; al contrario si ritiene molto importante, già in questa prima fase, la presenza dello studente straniero in classe per il maggior numero di ore possibile per agevolare il processo d'integrazione, ma anche perché ogni docente del Consiglio di Classe è chiamato a partecipare al processo di alfabetizzazione-integrazione dello studente. Per questo si pensa che inizialmente le ore di "alfabetizzazione" potrebbero oscillare tra le quattro e le cinque settimanali, da ridurre pian piano, nel corso del primo quadrimestre a due fisse fino a fine anno scolastico per il primo anno di presenza in Italia dello straniero. In tal modo lo studente può passare la maggior parte delle ore in classe, a contatto con i

Le scelte strategiche

compagni, iniziando, anche grazie ai docenti del Consiglio di Classe, un percorso d'integrazione.

Il percorso di alfabetizzazione può essere tenuto da un docente di Lingua Italiana o Straniera, di norma, ma non necessariamente, appartenente all'organico d'Istituto.

Anche la collocazione dell'attività di alfabetizzazione potrebbe avvenire nella mattinata o in coda alle lezioni, preferibilmente non oltre le ore 14.00 (ciò dipende dall'orario dell'insegnante che si rende disponibile e dalla sezione, Liceo o I.T.T, cui appartengono gli studenti interessati). Il Consiglio di Classe indica o partecipa all'individuazione degli orari durante i quali lo studente straniero può lasciare il gruppo classe.

b. Lo studio delle discipline

Il programma delle discipline, inteso come traguardi di competenze da acquisire, rimane per gli studenti stranieri uguale a quello di tutti gli altri. Ma se intendiamo il curricolo come qualcosa in più di una serie di traguardi finali (con mezzi e percorsi) è necessario fare alcune considerazioni sulla situazione non comune di chi deve studiare conoscendo in modo limitato la lingua della scuola.

I libri di testo e le spiegazioni dell'insegnante sono spesso, dal punto di vista linguistico, degli ostacoli insormontabili.

La scuola, per tentare di risolvere il problema, deve prendere in considerazione almeno due aspetti:

a) come colmare le lacune scolastiche pregresse

Problema concettualmente non molto diverso da quello del recupero di abilità per studenti che non hanno raggiunto i livelli minimi; ci si interroga, allora, sulla necessità di colmare certe lacune piuttosto che altre, perché riguardanti argomenti propedeutici all'acquisizione successiva di ulteriori competenze. In alcune discipline la propedeuticità è relativa (es. è possibile accettare una lacuna sulla storia antica che non compromette lo svolgimento del programma sul Novecento), in altre discipline è invece rilevante (es. non si può capire l'algebra senza avere familiarità con le quattro operazioni o imparare le frazioni senza conoscere il concetto di divisione).

Ogni disciplina dovrebbe quindi interrogarsi su competenze e contenuti indispensabili per affrontare le parti successive del programma; individuare i 'nuclei fondanti', i 'saperi di base', quel sapere e saper fare per poter andare avanti nello studio della disciplina.

b) come rendere le discipline accessibili anche a chi ha una competenza linguistica limitata

Poiché occorrono alcuni anni per acquisire una lingua e le abilità linguistiche complesse che la scuola richiede, si ritiene possa essere opportuno soffermarsi sul modo in cui si possono rendere accessibili al più presto i contenuti disciplinari anche a chi ha una competenza

Le scelte strategiche

linguistica limitata. Cosa significa rendere accessibile una disciplina? Che caratteristiche devono avere i testi? La discussione va rinviata a ciascun settore disciplinare.

Si ravvisa, invece, la necessità di conoscere quanto prima, da parte dei docenti del Consiglio di Classe i precedenti risultati scolastici dello studente straniero, ma, ancora più importante, venire a conoscenza, ove necessario tramite il mediatore culturale, dei contenuti già appresi, dei metodi e delle modalità d'insegnamento precedenti.

3- Integrazione

Il percorso per una buona integrazione inizia dal primo momento in cui lo studente entra nell'Istituto, perciò si ritiene che una serie di accorgimenti anche prima dell'ingresso in aula potrebbero essere facilitanti.

Sulla base delle esperienze condotte negli ultimi anni, si è pensato di organizzare l'attività di alfabetizzazione, in corso d'anno scolastico, nella mattina ed eventualmente nel pomeriggio per poter rispondere il più adeguatamente possibile

- ✓ alle esigenze di apprendimento degli elementi comunicativi funzionali alla realizzazione del diritto ad un'adeguata integrazione scolastica e sociale del giovane non italofono
- ✓ al diritto dello Studente straniero di seguire tutte le ore di lezione
- ✓ al dovere di tutti i Docenti del Consiglio di Classe di farsi carico del processo di alfabetizzazione-integrazione del nuovo Studente
- ✓ al diritto-dovere degli Studenti della classe in cui lo Studente viene inserito di "accogliere" il nuovo arrivato, senza perdere l'occasione di un arricchimento reciproco
- ✓ alla necessità di economizzare le risorse ottimizzando gli sforzi

Tutto ciò sarà possibile attraverso l'attivazione di un Progetto di alfabetizzazione che si articola in due direzioni

- ❖ sostegno agli studenti in Italia da più di un anno o con un livello di conoscenza della lingua definito almeno "elementare" dal Quadro Comune Europeo attraverso
 - interventi di Docenti strutturati secondo un pacchetto orario
 - interventi help
- ❖ sostegno rivolto a Studenti in Italia da meno di un anno o giunti direttamente dal Paese d'origine (studenti NAI)
 - costituito da un monte ore settimanale da strutturare ed articolare flessibilmente nel corso dell'anno scolastico

Le scelte strategiche

- tenuto alternativamente e/o parallelamente da un Insegnante di lingua straniera e un Insegnante di lingua italiana, entrambi in possesso di competenze culturali e didattiche documentate in merito all'alfabetizzazione strutturato su più livelli

PICCOLO VADEMECUM OPERATIVO

ISCRIZIONE DELL'ALUNNO

SETTORE AMMINISTRATIVO:

- ✓ acquisisce la domanda di iscrizione che può pervenire anche in corso d'anno (DPR 349/99 ART.45)
- ✓ per le iscrizioni in corso d'anno l'istituzione scolastica raccoglie la documentazione necessaria e provvede all'individuazione della classe e dell'anno di corso da frequentare sulla base degli studi compiuti
- ✓ organizza un primo incontro tra referente della Commissione accoglienza e la famiglia
- ✓ in via generale iscrive gli alunni alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Collegio Docenti delibera l'iscrizione ad una classe diversa

DOCUMENTAZIONE:

- ✓ Permesso di soggiorno e documenti anagrafici non necessari per i minori
- ✓ Documenti sanitari: vaccinazioni obbligatorie
- ✓ Documenti scolastici: presentazione di adeguata certificazione degli studi compiuti nel Paese d'origine.

VALUTAZIONE

I minori stranieri sono valutati secondo quanto previsto per i cittadini italiani (DPR 394/1999, art. 45). Questa norma è richiamata anche nel regolamento sulla valutazione scolastica emanato con il DPR n.122 /2009 e successive integrazioni, ma è necessario che le istituzioni scolastiche tengano conto della specificità dei loro percorsi di apprendimento, delle loro storie precedenti, delle scuole frequentate con NECESSARIO ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI per ciascun alunno (BES con necessaria stesura di un PDP).

È importante sottolineare il ruolo e la responsabilità dei singoli Istituti/ dell'Istituto nel predisporre i necessari interventi di natura transitoria relativi l'apprendimento della lingua e la predisposizione di PIANI DIDATTICI INDIVIDUALIZZATI, in casi eccezionali soprattutto per

Le scelte strategiche

“alunni neo-arrivati ultra tredicenni provenienti da paesi di lingua non latina” (C.M. n.8 del 6 marzo 2013).

Al di là e ad integrazione delle già citate norme sulla valutazione, è importante nella valutazione delle competenze di uno studente straniero considerare i seguenti elementi:

- ✓ Prevedere tempi più lunghi
- ✓ Tenere conto che l’alunno straniero è sottoposto ad una doppia valutazione, relativa all’italiano L2 e alle singole discipline
- ✓ Impegno e lavoro personale a casa
- ✓ Impegno nella partecipazione contemporanea alle attività scolastiche e di alfabetizzazione
- ✓ Progressi ottenuti nell’acquisizione della L2
- ✓ Permanenza nel gruppo classe come elemento di integrazione e supporto/compatibilità tra i livelli raggiunti e gli obiettivi da conseguire nella classe successiva.

ESAME DI STATO

Sarà importante redigere un’adeguata presentazione dello studente straniero e del suo percorso scolastico, “sono da considerarsi crediti formativi eventuali percorsi di mantenimento e sviluppo della lingua d’origine”.

REFERENTE STUDENTI STRANIERI E INTERCULTURA

Viene individuato annualmente, su delega della DS, un docente referente di Istituto che:

- ✓ Promuove l’attivazione di laboratori di alfabetizzazione e individua risorse interne ed esterne per approfondimenti disciplinari nelle materie d’indirizzo
- ✓ Effettua interventi di monitoraggio e sostegno degli studenti stranieri
- ✓ Favorisce e facilita il rapporto con la famiglia attivando anche eventuali risorse di mediazione
- ✓ Prende accordi con il Consiglio di Classe per il passaggio di tutte le informazioni necessarie per il successo formativo dell’alunno

Viene istituita una commissione intercultura nei casi in cui, per presenza di un numero significativo di studenti stranieri, la DS ne ravvisi la necessità.

Le scelte strategiche

COMPITI DEL COORDINATORE E DEL CONSIGLIO DI CLASSE

- ✓ Mantenere i rapporti con la Commissione intercultura o il referente
- ✓ Favorire l'inserimento dell'alunno straniero al fine di creare un clima positivo di collaborazione
- ✓ Predisporre le condizioni affinché il C.d.C. rediga il PDP attenendosi a quanto recita la nota ministeriale del 22 novembre del 2013 n.2563
- ✓ Individuare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno straniero e applicare modalità di **semplificazione dei contenuti e facilitazione linguistica di ogni disciplina**, stabilendo contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite
- ✓ Stimolare la partecipazione dell'alunno straniero anche ad attività extra scolastiche.

OBIETTIVI

OBIETTIVO PRIORITARIO: comunicazione interpersonale e per l'integrazione scolastica (livelli A1-A2)

OBIETTIVO INTERMEDIO: lingua per lo studio delle discipline (livello B1)

OBIETTIVO FINALE: buona competenza dell'Italiano sia scritto che parlato conseguibile in un periodo da tre a sette anni.

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO

ATTIVITÀ DI ORIENTAMENTO IN ENTRATA

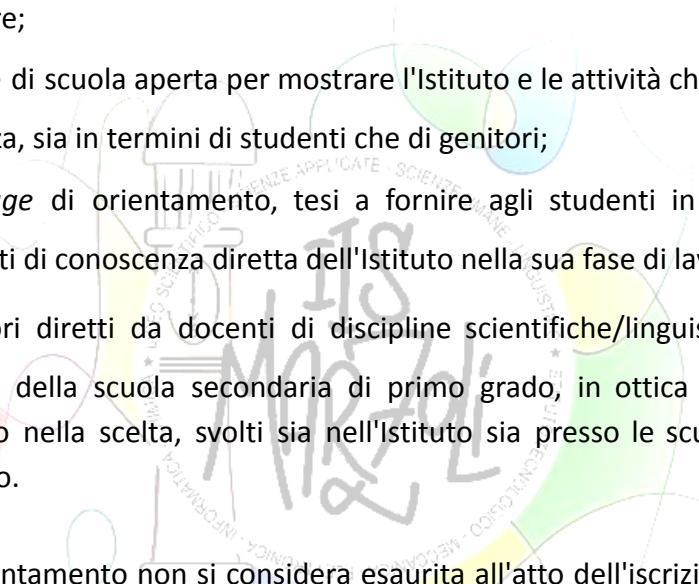
L'esperienza maturata nel corso degli anni ha portato l'Istituto a prevedere una serie di attività che hanno lo scopo di evitare agli studenti un passaggio traumatico dalla scuola secondaria di primo grado alla secondaria di secondo grado.

Anche nel PdM dell'Istituto è previsto un consolidamento dell'attività di continuità e accoglienza "per permettere agli studenti di compiere l'analisi di proprie competenze/stili cognitivi".

Le attività di orientamento in entrata specifiche riguardano tutte le iniziative che l'Istituto svolge per far conoscere la propria offerta formativa alle Scuole secondarie di primo grado:

Le scelte strategiche

- ✓ partecipazione con docenti e studenti dell'Istituto ad iniziative del territorio tese a fornire informazioni sui percorsi formativi specifici di ogni istituto;
- ✓ partecipazione dei docenti ad incontri con i docenti delle scuole medie, per riflettere sui temi della continuità, degli obiettivi trasversali, dei percorsi di scelta;
- ✓ partecipazione ad incontri in ambito territoriale;
- ✓ presentazione presso le scuole medie del territorio o presso l'Istituto del PTOF agli studenti che si accingono a scegliere il loro percorso di scuola superiore;
- ✓ giornate di scuola aperta per mostrare l'Istituto e le attività che vi si svolgono all'utenza, sia in termini di studenti che di genitori;
- ✓ *mini stage* di orientamento, tesi a fornire agli studenti in fase di scelta strumenti di conoscenza diretta dell'Istituto nella sua fase di lavoro effettivo;
- ✓ laboratori diretti da docenti di discipline scientifiche/linguistiche diretti a studenti della scuola secondaria di primo grado, in ottica formativa e di sostegno nella scelta, svolti sia nell'Istituto sia presso le scuole medie del territorio.



L'attività di orientamento non si considera esaurita all'atto dell'iscrizione alla prima classe, poiché lo studente, negli anni del Liceo, ma, soprattutto nell'Istituto Tecnico, viene seguito nella scelta dell'indirizzo specifico nell'ambito del primo biennio, tramite incontri mirati con docenti di area tecnica, tesi ad affinare la comprensione da parte dell'utente delle caratteristiche specifiche dei corsi e di porle in relazione alle proprie aspettative e caratteristiche.